

ITALIANI,

La grave e decisiva prova che il nostro Paese affronta con le prossime elezioni politiche, ci impone il dovere di parlarvi con la sincerità e la cordialità di sempre, nel rapporto che il Comitato Civico ha stabilito da trent'anni con l'elettorato italiano, a servizio degli ideali più alti e con assoluto disinteresse.

Il pluralismo politico che distingue ogni sana democrazia non permette di considerare nel medesimo modo chi intende servire l'ordine democratico e chi, in tante parti del mondo, lo ha mistificato, travolto, soppresso oppure lo insidia.

Le cosiddette democrazie popolari rette dai comunisti in Russia, Cina, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Bulgaria, Romania, Albania, Siria, Angola, Mozambico, Indocina, Vietnam, Corea, Cuba e altrove hanno imposto a questi Paesi una caricatura dell'ordine democratico che significa, in concreto, ultra-destrismo politico, imperialismo coloniale, ritardo della cultura e della civiltà, dittatura e ateismo.

Se l'Italia vuole evitare la triste sorte della schiavitù politica oppure quella dell'emergenza, deve in tempo giusto aprire gli occhi di fronte alla

truffa di un comunismo all'italiana e garantire a se stessa con il voto di giugno un domani libero, giusto e cristiano.

Il Comitato Civico riconosce la necessità di un profondo rinnovamento della rappresentanza politica, dei suoi metodi e della sua vigilanza, ma dichiara che la causa della libertà in Italia ha peccato finora semmai per eccesso e che in avvenire sarà impegno del Comitato Civico di informare e formare il cittadino perché la democrazia venga esercitata con impegno, concordia e progresso.

Questo, oppure il contrario, dipende dal voto imminente e perciò vi diciamo che il voto deve essere cristiano per fermare ai confini dell'Italia i missili e i carri sovietici, e così nell'interno le quinte colonne eversive del comunismo armato.

**VOTO DI GIUGNO,
VOTO DI LIBERTA' !**

IL COMITATO CIVICO

ROMA, 23 MAGGIO 1976

